

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premessò che:

il settore della produzione di tabacco della provincia di Lecce sta attraversando un momento di crisi eccezionale, a causa della mancata vendita del prodotto semilavorato da parte delle aziende trasformatrici;

attualmente è in giacenza negli stabilimenti il prodotto invenduto riferito ai raccolti del 1999 e del 2000 per un totale di circa 15 mila tonnellate;

tale situazione sta provocando l'impossibilità per i coltivatori di riscuotere sia il prezzo del loro prodotto, sia il premio comunitario ad esso collegato e sta determinando l'impossibilità di ritirare il tabacco del raccolto 2001 sia per l'indisponibilità dei locali di deposito che per l'affidamento dei crediti necessari per il pagamento del tabacco ai produttori;

da ciò deriva una situazione di estrema difficoltà economica e sociale per circa 7000 famiglie di produttori che vivono esclusivamente della lavorazione del tabacco;

il regolamento comunitario n. 2075 del 1992, pur con le successive modifiche, prevede ancora che, per far fronte a circostanze impreviste di mercato, possono essere adottate misure eccezionali di sostegno, secondo la procedura prevista dall'articolo 23;

impegna il Governo

a mettere in atto con l'urgenza richiesta dalla drammaticità della situazione tutte le misure, prima fra tutte quella che prevede lo stoccaggio, per consentire la sopravvivenza del settore della produzione del

tabacco ancora oggi vitale per l'economia della provincia di Lecce.

(7-00077) « Rava, Rotundo, Rossiello, Luigi Pepe ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premessò che:

in seguito alle ricorrenti situazioni di allarme, non sempre giustificate, su fenomeni di insicurezza sanitaria o su comportamenti illegali commessi in materia di produzione e di commercializzazione delle derrate agricole ed alimentari, si riscontra quasi sempre che ogni fenomeno di crisi di cui trattasi è dovuto ad una carente applicazione delle norme sanitarie e ad una poca efficace attività di controlli, da parte delle regioni;

le regioni hanno competenze in materia di sanità e su tutte le attività amministrative a ciò collegate, ma capita che qualche volta siano impreparate o deboli nel mettere in atto le corrispondenti misure di carattere applicativo, necessarie per conseguire gli obiettivi attesi e desiderati. Questo stato della situazione provoca incertezze nei consumatori e carenze di riferimenti attendibili da parte del Governo centrale e anche del Parlamento;

in più occasioni si è sollecitato il Governo a provvedere ad istituire centri di coordinamento, di controllo e di allarme rapido presso le regioni, idonei a monitorare e tenere sotto controllo il concreto svolgimento delle attività di funzionamento delle autorità pubbliche regionali, in tal senso obbligate secondo gli indirizzi del Ministero della salute: ancora oggi si è in attesa che ciò si realizzi e nel frattempo,

con dispiacere, dobbiamo constatare la ricorrente scoperta di fenomeni di illegalità, di truffe e di frodi altrimenti evitabili;

per ulteriore conferma delle richieste che il Parlamento in tal senso ha fatto al Governo, si faccia riferimento all'ordine del giorno 9/1544/1 presentato dall'interrogante e accolto dal Governo come raccomandazione. Purtroppo ancora oggi si attende la realizzazione delle relative disposizioni. Trattasi di impegni ad istituire sistemi di allarme rapido e di vigilanza presso le regioni, al fine di controllare le situazioni critiche e di rischio in materia di malattie animali (nonché di infezioni, di zoonosi e di TSE) —:

se non intenda procedere, senza indugio, ad istituire presso la Conferenza Stato Regioni, un appropriato « osservatorio permanente » sulla uniforme e incisiva applicazione delle norme sanitarie e in particolare sulla sicurezza del settore alimentare. (3-00689)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE, GRIGNAFFINI e LOLLI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.*
— Per sapere — premesso che:

Armin Zoeggeler ha vinto la medaglia d'oro nello slittino alle olimpiadi invernali di Salt Lake City;

in questa disciplina, poco conosciuta, la tradizione italiana è straordinaria e la vittoria di Zoeggeler arriva dopo il trionfo, nel 1984 a Sarajevo, di Hildgartner;

molti atleti italiani che praticano questo sport devono superare enormi difficoltà, dato che in tutta Italia non esiste una sola pista per slittino;

la stessa nazionale italiana di slittino è costretta ad allenarsi all'estero;

l'impresa di Zoeggeler assume un valore ancora maggiore, vista la scarsa attenzione del nostro Paese verso questa disciplina —:

se il Governo intenda finanziare, favorire e sollecitare la costruzione di piste da slittino in Italia, per consentire a chi ci regala vittorie splendide come questa di allenarsi nel nostro Paese, senza costringerlo ad andare all'estero. (5-00623)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso famiglie che hanno investito i loro risparmi nell'acquisto della prima casa si ritrovano loro malgrado coinvolte in fallimenti delle imprese costruttrici con il risultato, spesso, di perdere i soldi investiti e la casa che avevano acquistato o cominciato ad acquistare;

questo fenomeno, nel nostro Paese, in virtù di una legislazione, in materia fallimentare, del tutto inadeguata ha investito negli ultimi sei anni secondo stime realistiche almeno 200 mila famiglie;

è utile ricordare che l'acquisto della prima casa rappresenta, per molte famiglie, il sogno di una vita e spesso, purtroppo, questo sogno si trasforma in una tragedia;

la legislazione vigente in materia risale al lontano 1942 (regio decreto n. 267 del 16 marzo) e tutela, praticamente in via esclusiva le banche e gli enti pubblici;

gli acquirenti si trovano di fronte due situazioni tipiche:

a) la prima e la più ricorrente è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto e non ha ancora firmato l'atto definitivo, quando il venditore fallisce si trova il curatore fallimentare che può sciogliere il preliminare così che l'acquirente, se vuole e se può, deve ricomparsi, se ci riesce, la propria casa all'asta;

b) la seconda è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo, fino a due anni antecedenti alla data del fallimento, ma il venditore non ha provveduto

ad evadere l'ipoteca, l'acquirente, anche se ha già pagato tutto, è costretto a farsene carico;

per tentare di risolvere questa situazione paradossale si è costituito nel nostro Paese il Conafi (Coordinamento nazionale comitati vittime fallimenti immobiliari) che, con una mobilitazione permanente è riuscito a far pronunciare sull'urgenza della modifica legislativa della legge n. 267 del 1942 numerosissimi enti locali e, a tutt'oggi, giacciono in Parlamento numerose proposte di legge in tal senso —:

se il Governo intenda, tenuto conto degli effetti devastanti che queste situazioni determinano nelle famiglie coinvolte e in attesa dell'altrettanto necessaria ed urgente modifica della legge sui fallimenti anche attraverso una decretazione d'urgenza, intervenire per bloccare la messa all'asta degli immobili interessati da fallimenti immobiliari, già pagati in tutto o in parte dai promissari acquirenti;

se si è a conoscenza della reale rilevanza di questo fenomeno a livello nazionale e come si intenda intervenire per bloccare questa pratica vergognosa che penalizza soltanto chi ha fatto dei sacrifici per potere, finalmente, avere una casa per sé e la propria famiglia. (4-02103)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: quali iniziative siano state assunte per chiedere la concessione della grazia per Safiya, la donna nigeriana condannata a morte per adulterio. (4-02107)

AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 28 gennaio 2002, supportato da foto eloquenti, si evince che la struttura del Padiglione Italia utilizzato per l'esposizione universale di Hannover, « si è ridotta ad un ammasso di ferraglie,

abbandonato nell'area dove si svolge la manifestazione fieristica della capitale » —:

se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza al fine di accertare le eventuali responsabilità nella discutibile gestione del padiglione, all'epoca costato centinaia di miliardi di lire;

quali misure urgenti intenda assumere al fine di salvaguardarne l'integrità della struttura;

quali azioni intenda intraprendere perché il padiglione in oggetto possa venire utilizzato al meglio. (4-02127)

CIMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la stazione italiana per la ricerca ornitologica, situata presso il Parco faunistico Le Cornelle di Valbrembo (Bergamo), risulta essere ente convenzionato per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio civile;

tale ente nel primo quadrimestre 2001 era stato sottoposto a controllo ispettivo da parte dell'UNSC a seguito di segnalazioni degli obiettori in servizio civile, denuncianti numerose irregolarità gestionali ed operative;

nonostante ciò a tale ente nel settembre 2001 venivano assegnati in servizio civile ulteriori obiettori, tra cui il signor Felotti Francesco, nato il 12 gennaio 1981 a Calcinate, ed ivi residente;

il signor Felotti, vista la distanza tra luogo di servizio e residenza, chiedeva di usufruire dei servizi di vitto ed alloggio durante lo svolgimento della propria leva obbligatoria;

sebbene l'ente convenzionato in questione risultasse dotato di tali servizi (almeno così risulta dalle banche dati dell'UNSC), lo stesso dichiarava di « non essere convenzionato con vitto e alloggio »;

tale affermazione, contenuta in una comunicazione datata 26 settembre 2001 ed inviata all'UNSC, risulta essere quanto meno bizzarra in quanto:

a) è stesa su carta intestata « Parco Faunistico Le Cornelle SRL », cioè di una realtà che, come si deduce dall'acronimo, è realtà a fine di lucro, e quindi non convenzionabile ai sensi della legge 230 del 1998;

b) conseguentemente risulta più che evidente come gli obiettori in servizio presso la fantomatica « stazione italiana per la ricerca ornitologica » in realtà siano gestiti da una azienda;

c) l'obiettore in questione viene posto, da un responsabile obiettori della suddetta azienda, in licenza illimitata senza assegni. Il responsabile obiettori risulta essere anche il direttore del suddetto parco faunistico;

risulta all'interrogante che nel corso dell'attività ispettiva condotta nel primo quadrimestre 2001 si sia potuto ampiamente appurare che la principale attività degli obiettori consistesse nella alimentazione e pulizia gabbie di numerosi papagalli, ivi ospitati per la conduzione di studi sul loro linguaggio —:

se sia infine provveduto alla chiusura definitiva della convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza presso l'ente indicato in premessa, alla luce sia dello scarsissimo valore sociale delle loro attività, sia dell'evidente gestione del loro tempo di servizio civile da parte di una realtà a fine di lucro;

in caso contrario, quali siano le ragioni che non hanno portato alla risoluzione della convenzione. (4-02130)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una campagna internazionale di mobilitazione per salvare la vita della giovane nigeriana Safiya sulla quale pende una condanna alla lapidazione per una gravidanza causata da un atto di violenza;

in Sudan, una giovane diciottenne cristiana, Abok Alfa Akok, è stata condannata, dopo un processo farsa, alla medesima pena in base alla legge islamica per una gravidanza avuta in un rapporto extra-coniugale;

l'organizzazione Human Rights Watch, il Vaticano e altre istituzioni hanno sollecitato, finora senza esito, le Nazioni Unite a interessarsi del caso;

da quasi 20 anni si sta svolgendo in Sudan un massacro sistematico delle minoranze cristiane e animiste (che assieme costituiscono quasi un terzo della popolazione) da parte del regime guidato da Numeiri —:

se e quali iniziative intenda assumere il Governo, sia in sede bilaterale che in sedi multilaterali, nei confronti del Governo di Khartoum per salvare i diritti e la vita della giovane Abok Alfa Akok e per chiedere il rispetto delle minoranze cristiane e animiste. (3-00687)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è numerosissima la nostra comunità italiana residente in Germania;

è richiesta da tempo — anche con raccolta di firme — da parte di migliaia di nostri connazionali l'apertura di un consolato italiano a Dusseldorf (Germania) che possa curare gli interessi di chi gravita su questo importante centro industriale tedesco —:

quale sia l'attuale consistenza della nostra rete consolare in Germania, quali